

# Scarpe Grosse

Periodico della Sezione Alto Adige dell'Associazione Nazionale Alpini



## GRAZIE FERDINANDO!

DOPO 21 ANNI, CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA PRESIDENZA DELLA SEZIONE ANA ALTO ADIGE.

Oggi, 27 giugno, con tre mesi di ritardo dovuti alla nota pandemia, si è riunita l'Assemblea Sezionale dell'Associazione Nazionale Alpini per le incombenze dettate dallo Statuto Nazionale e dal regolamento della Sezione. Si è svolta nell'ampio teatro della scuola elementare di San Giacomo, che ci ha consentito di adeguare i comportamenti e la partecipazione con i dovuti distanziamenti dei delegati con diritti di partecipazione e degli ospiti. È stato anche però, e molti se ne dispiacciono, l'ultimo atto formale del Presidente Ferdinando Scafariello che, dopo 21 anni di felice conduzione della compagine alpina, è chiamato, dalle disposizioni parlamentari, a mettere zaino a terra. Abbiamo evitato di richiedere a Ferdinando le sue impressioni, le sue prospettive per il futuro, i suoi ricordi di un passato certamente carico di soddisfazioni, ma anche di molte preoccupazioni personali e sul positivo incidere dell'Associazione da lui guidata. Tutti gli Alpini vivono la loro vita associativa con riferimento diretto ai vertici; talvolta con qualche mugugno di dissenso, ma sempre con rispetto delle singole responsabilità. Scafariello ha saputo far fronte con impegno ed intelligenza alle legittime aspirazioni dei suoi Soci stante le sue dirette esperienze, sia di carattere lavorativo che sociale. Stimato operatore presso l'Iveco di Bolzano, nel 1994 è stato insignito del titolo di



Cavaliere al merito della Repubblica e nel 1998 lascia l'incarico di Capogruppo del Gruppo Alpini Lancia, assunto cinque anni prima, e viene eletto per la prima volta Presidente della Sezione Alto Adige dell'ANA. Tale carica, di durata triennale, gli verrà riconfermata per sei volte consecutive. Nel 2001 organizza il Raduno Triveneto dell'ANA a Bolzano. Il suo obiettivo primario, già da allora è quello dell'Adunata Nazionale nella nostra città. In pensione dal 2003 inizia subito a lavorare per concretizzare questo grande obiettivo, che troverà il suo coronamento nel 2012. Si tralasciano, per brevità, tutta una serie di iniziative citando solo le più importanti: l'80° della Sezione nel 2008 e il 90° nel 2018.

Le ripetute ricorrenze a Monte Croce, l'assunzione della responsabilità operativa del Soggiorno Alpino di Costalovara, la responsabilità redazionale del periodico Scarpe Grosse. Ma ciò che ha caratterizzato Scafariello è stato senz'altro il suo chiaro rapporto con i Soci, quasi tremila compresi gli Aggregati, suddivisi in quaranta Gruppi di tutte le appartenenze linguistiche della Provincia. Grazie Ferdinando, il tuo zaino ricorderà, ai nuovi responsabili, il peso di volontariato che sa però dare le giuste soddisfazioni ed i meritati riconoscimenti.

*I tuoi Alpini*



# PASQUALE D'AMBROSIO È IL NUOVO PRESIDENTE.

**S**i potrebbe dire "Il dado è tratto". Sabato 27 giugno Pasquale D'Ambrosio, Alpino del Gruppo Piani, ha preso il posto dello storico Presidente Ferdinando Scafariello che, dopo 21 anni, ha appoggiato lo zaino a terra, anzi, sulla sedia come ama dire lui. Sulla sedia perché, come ribadito in Assemblea, sarà sempre pronto ad aiutare la famiglia Alpina che ha guidato per così tanti anni, portando a casa molteplici risultati tra cui l'indimenticabile Adunata Nazionale nel 2012 che ancora oggi fa battere il cuore e brillare gli occhi di tutti gli Alpini dell'ANA e di tanti bolzanini dei tre gruppi linguistici, che ricordano con passione quella manifestazione colorita ma al tempo stesso austera e formale. L'Assemblea ha visto la presenza di 106 delegati della Sezione in rappresentanza di 38 Gruppi sui 40 che compongono l'ANA altoatesina. Ospiti dell'Assemblea il vicepresidente vicario dell'ANA Alfonso Ercole, il vicepresidente della Giunta Provinciale Giuliano Vettorato, il sindaco di Laives Christian Bianchi e il sindaco di Bolzano Renzo Caramaschi. Erano inoltre presenti il Tenente Colonnello Massimo Carlino in rappresentanza delle Truppe Alpine e l'Assessore Claudia Fur-

lani. Dopo il tradizionale saluto alla Bandiera, hanno preso il via i lavori con la nomina del presidente dell'Assemblea e del segretario, incarichi ricoperti rispettivamente da Paolo Arman, già segretario del comune di Bolzano, e dal consigliere sezione Franco Tomazzoni. Ha fatto seguito la lettura da parte del Presidente uscente Scafariello della Relazione morale per le attività svolte nel 2019 dalla nostra Sezione, in cui non sono mancati momenti di intensa emozione, salutati dall'applauso della platea in sala. Tra i punti salienti della relazione di Scafariello, oltre a ricordare gli eventi principali che hanno contraddistinto il suo lungo mandato, tra cui ovviamente l'Adunata di Bolzano, il Presidente si è rammaricato di non essere riuscito a realizzare in questi anni, un monumento agli Alpini come nel resto delle città Italiane. Il suo desiderio e il suo invito al nuovo Presidente che faccia suo questo progetto e che lo possa portare a compimento. Dopo l'approvazione delle relazioni, tutte approvate all'unanimità, ci sono stati gli interventi delle autorità presenti. Il primo a prendere la parola è stato il sindaco di Laives Bianchi, che ha invitato tutta la sala a tributare un grosso applauso ad

un commosso Scafariello. Bianchi ha ringraziato gli Alpini per il proprio impegno nelle comunità e in particolare per quanto hanno fatto nel periodo di lock down in favore della popolazione. A fatto seguito l'intervento del sindaco di Bolzano Renzo Caramaschi, che ha ribadito invece come la giunta comunale abbia accolto con favore e all'unanimità la nostra richiesta di candidatura per l'Adunata Nazionale del 2028. Entrambi i sindaci inoltre hanno voluto ringraziare il Presidente Scafariello per il lavoro svolto in questi lunghi anni. È intervenuto quindi il vicepresidente della Giunta Provinciale Giuliano Vettorato che ha elogiato il lavoro fatto dagli Alpini in questo periodo di lock down, evidenziando come gli Alpini si siano resi disponibili fin da subito, mostrando sul campo professionalità e competenza. Proprio in virtù di quanto fatto dagli Alpini in questo periodo, Vettorato si è detto disponibile a fare il possibile per inserire l'unità di Protezione Civile dell'ANA Alto Adige nel contesto Provinciale. A chiudere gli interventi delle autorità, come da consuetudine, il vicepresidente vicario Nazionale Alfonso Ercole. Nel suo intervento Ercole ha voluto ringraziare Scafariello per i tanti

anni di lavoro non solo come Presidente di Sezione, ma anche per l'impegno presso il Soggiorno di Costalovara. Proprio sul nostro Soggiorno Alpino Ercole ha auspicato che il nuovo presidente sappia prendere a cuore quella struttura così importante per la nostra Associazione. Ercole ha chiuso il suo intervento garantendo la disponibilità del Presidente Nazionale, del CDN e sua personale nell'affiancare il nuovo presidente nell'insediamento a questo importante incarico. L'Assemblea è quindi entrata nel vivo. Tutta la sala era in trepida attesa dei risultati della votazione per l'elezione del nuovo Presidente. Quattro i candidati a contendersi l'incarico di Scafariello: Pasquale D'Ambrosio del Gruppo Piani, Maurizio Ruffo del Gruppo La Pineta, Mauro Vecchiati del Gruppo Gries e Giovanni Vultaggio del Gruppo Terlano. Poco prima delle ore 17 il primo verdetto, che era abbastanza atteso; le urne non hanno decretato un presidente certo in quanto nessuno dei candidati aveva raggiunto la maggioranza dei voti disponibili. Il primo risultato vede D'Ambrosio con 36 voti, seguito da Vultaggio con 32, Vecchiati con 25 e Ruffo con 13 voti. Si richiede dunque ai delegati un secondo turno di ballottaggio

tra D'Ambrosio e Vultaggio che, dopo una mezz'ora circa, decreta il Presidente con un risultato sorprendente: D'Ambrosio infatti prevale su Vultaggio per un solo voto (51 a 50), assumendo così la Presidenza della Sezione ANA Alto Adige. Nel suo primo intervento sul palco il neo Presidente D'Ambrosio ha affermato che questa elezione "è un punto di partenza, non di arrivo". D'Ambrosio ha ringraziato tutti i delegati presenti per l'importante incarico che gli hanno affidato; ha ringraziato inoltre i past-president Scafariello e Galler per gli insegnamenti e la fiducia che gli hanno dato nel corso degli anni di Consiglio Sezionale. Scafariello coglie l'occasione per passare simbolicamente "La Stecca" al nuovo Presidente, consegnandogli le chiavi degli uffici di segreteria. D'Ambrosio ha chiuso il suo primo intervento da Presidente ringraziando sentitamente le persone che hanno sostenuto la sua candidatura e che gli sono state vicine in questi mesi di pre-assemblea. L'Assemblea ha sancito anche il rinnovo di parte del Consiglio Sezionale e la nomina dei delegati all'Assemblea Nazionale.

La votazione per il rinnovo parziale del Consiglio ha visto la riconferma dei consiglieri Mauro Vanzo (con 77 voti), Daniele Stringari (64 voti), Claudio Manca (54 voti) e l'ingresso del nuovo consigliere Andrea Dalvit, del Gruppo La Pineta, con 41 voti. Delegati all'Assemblea Nazionale sono stati eletti Franco Tomazzoni, Stefano Bordin, Giovanni Brotto e Gualtiero Innocenti. Inizia dunque un nuovo corso per la Sezione altoatesina dell'ANA. Al neo Presidente D'Ambrosio spetterà il compito di prendere le redini della nostra Sezione che sta vivendo una fase di arresto, come tutto il paese, per questo male invisibile. Sarà un compito certamente non facile, ma che gli sarà di stimolo per dare il massimo. Il solco tracciato da chi ci ha preceduti è lì, ben visibile nel terreno, e sta al nuovo Presidente e al Consiglio Direttivo continuare a seguirlo, portando le novità e l'entusiasmo che bolle nelle nuove leve. W Gli Alpini! W la Sezione Alto Adige!

Paolo Massardi





## CAMBIO ALLA DIVISIONE TRIDENTINA.

IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA MARCELLO BELLACICCO CEDE IL COMANDO DELLA DIVISIONE TRIDENTINA E VICE COMANDANTE DELLE TRUPPE ALPINE AL GENERALE DI DIVISIONE IGNAZIO GAMBA.

Brunico, 19 giugno 2020. Si è svolto presso il Comando Truppe Alpine di Bolzano, nel rispetto delle misure di prevenzione per la situazione emergenziale in atto, la Cerimonia di avvicendamento del Comandante della Divisione Tridentina e Vice Comandante delle Truppe Alpine, tra il Generale di Corpo d'Armata Marcello Bellacicco e il Generale di Divisione Ignazio Gamba.

La cerimonia è stata presieduta dal Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Corpo d'Armata Claudio Berto e collegati in video conferenza, dalle rispettive sedi, tutti i Comandi dipendenti dal Comando Multifunzione (Centro Addestramento Alpino, Brigata Alpina Julia, Brigata Alpina Taurinense, Reparto Comando e Supporti Tattici "Tridentina, Comandi Militari Esercito "Piemonte",

"Liguria", "Lombardia" e Ufficio Affari Territoriali e Presidiari "Valle d'Aosta". A testimoniare il senso di appartenenza all'istituzione in collegamento anche il 4° Reggimento Alpini Paracadutisti Ranger e la bandiera di guerra del 2° Reggimento Alpini reparti di cui il Gen. Bellacicco ne è stato Comandante. Presente anche il Presidente Vicario dell'Associazione Nazionale Alpini Alfonsino Ercole.

Negli indirizzi di saluto vivo è stato il ricordo delle gesta ed imprese compiute dalla Divisione "Tridentina" che con rabbia, forza ed orgoglio operò nella campagna di Russia e di cui oggi il Comando Divisione inserito nel Comando Truppe Alpine ne è testimone ed erede. Il Generale Berto nel rendere atto al Generale Bellacicco di 40 anni di servizio militare improntati con umanità e rigore

al servizio degli alpini, dell'Esercito e del Paese ha voluto ricordare come lo stesso fosse l'erede del Generale Reverberi eroe di Russia che al grido di "Tridentina Avanti" consentì alla divisione di rompere l'accerchiamento a Nikolajewka. Al termine della cerimonia, il Generale Marcello Bellacicco, neopromosso al rango di Corpo d'Armata, ha ricevuto il grado apicale della carriera da parte del Comandante delle Truppe Alpine accompagnato dal Vice Presidente ANA e dal Capo Gruppo e Alpino in armi Paolo Massardi, gesto dal profondo significato che salda ancora di più il legame tra gli alpini in Servizio e l'ANA che "come due facce della stessa medaglia" testimoniano che l'operato dell'Alto Ufficiale in servizio continuerà ora nel mondo associativo al Servizio e per il bene del Paese.



## OPERAZIONE STRADE SICURE.

AL 6° REG. ALPINI LA RESPONSABILITÀ DEL DISPOSITIVO IN ALTO ADIGE

Brunico, 15 giugno 2020. Dopo l'impiego dello scorso anno a Roma e Milano, in concorso alla Brigata Alpina Julia, il 6° reggimento Alpini assume la responsabilità del dispositivo in Alto Adige schierando proprio personale a Bolzano. L'operazione "Strade Sicure" vede l'Esercito operare ininterrottamente da oltre 11 anni al fianco delle Forze dell'Ordine, divenendo ormai parte integrante del sistema di sicurezza nazionale. Inoltre, a conferma del loro ruolo strategico quale importante strumento al servizio della collettività, le Forze Armate sono impegnate dallo scorso mese di gennaio con tutte le

energie e le risorse disponibili nell'ambito del "sistema Paese" per fronteggiare l'emergenza sanitaria COVID e fornire ogni giorno risposte concrete ad una situazione che ha colpito e stravolto le abitudini e lo stile di vita di tutte le famiglie italiane. In tale quadro gli Alpini del 6° schierati in Alto Adige nell'ambito dell'operazione continueranno ad operare nella delicata missione al servizio della collettività ed in supporto alla Protezione Civile ed alle altre Istituzioni.

*Caporal maggiore scelto Alice Franco  
6° reggimento Alpini*



**Il Presidente,  
i componenti  
del direttivo  
di Sezione  
e del Comitato  
di Redazione  
augurano  
ai Capigruppo  
e a tutti i Soci  
buone  
vacanze!**





## LA SANITÀ INCONTRA GLI ALPINI: DUE GRANDI CUORI A CONFRONTO.

DONAZIONE ALLA PROTEZIONE CIVILE DA PARTE DEL CENTRO RICREATIVO OSPEDALIERO (CRO/FCK).

La solidarietà non ha confini e lo dimostra la donazione che il Centro Ricreativo ospedaliero ha fatto alla Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini Alto Adige. In questa gravosa emergenza Covid-19 in molti, cittadini, imprese, fondazioni o associazioni, si prodigano a donare per sostenere gli sforzi di tutta la comunità di medici, personale sanitario e strutture della Protezione Civile. Normalmente, in questo particolare frangente è la sanità ad essere destinataria di donazioni. Ma in questi giorni, invece, è proprio il mondo della sanità che ha voluto dimostrare il proprio sostegno ai volontari della Protezione Civile dell'associazione degli Alpini in congedo, impegnati anche loro fattivamente a fianco di tutte le associazioni ed organizzazioni impegnate sul territorio della nostra Provincia.



Il Centro Ricreativo Ospedaliero (CRO / FCK) dell'ASL di Bolzano, con un grande slancio di generosità del suo direttore, su proposta del presidente Marco Facchini e dei suoi associati, ha infatti donato alle Penne Nere altoatesine, impegnate nella consegna dei dispositivi per conto delle scuole su tutto il territorio provinciale, un contributo di 3000 euro.

Per la donazione è stata utilizzata la parte del bilancio del CRO normalmente destinata alle attività ricreative del personale sanitario che, essendo però sospese, proprio a causa dell'emergenza Covid-19, sono state devolute in parte ai volontari della Protezione Civile degli Alpini.

Un gesto nobile che ripaga tutti gli sforzi dell'Unità PC ANA Alto Adige dimostrando, inoltre, come tutti siamo uniti, cittadini ed istituzioni, per il bene comune di tutta la popolazione del nostro territorio.

*Vol. Andrea Scalz  
PR e Comunicazione  
Protezione Civile ANA Alto Adige*

*Nella foto: Marco Facchini,  
Presidente CRO/FCK*

## 24 MAGGIO 1915: 105 ANNI DOPO.

Sono passati 105 anni da quando, come recita una nota canzone, "l'esercito marciava verso la frontiera per far contro il nemico una barriera". Era l'inizio, per l'Italia, della partecipazione alla prima guerra mondiale che, per la Giovane Nazione, rappresentava il completamento del sogno risorgimentale dell'800. La guerra in Europa era già iniziata nel luglio 1914, ma l'Italia, appellandosi al Trattato che la legava alla Germania e all'Austria-Ungheria e che prevedeva l'intervento militare in caso che una delle Potenze contraenti fosse attaccata (art. III), ritenendo che fosse l'Austria ad aggredire la Serbia, assunse un atteggiamento di benevole neutralità (art. IV). Nel contempo la diplomazia italiana, il 9 dicembre 1914, avviava trattative con l'Austria rappresentando che l'avanzata della Monarchia danubiana in Serbia avrebbe comportato, nei casi previsti dal cap. VII del Trattato della Triplice, l'obbligo del previo accordo con l'Italia e l'obbligo dei compensi. La posizione italiana era, pertanto, sostenuta dal Ministro degli Esteri tedesco Von Bülow. Le trattative proseguirono con un'ultima proposta asburgica di rivedere le compensazioni al termine della guerra e che, comunque, avrebbe escluso Gorizia e Trieste. Proposta respinta il 21 aprile dall'Italia e che ne portò l'uscita, il 3 maggio 1915, dalla Triplice Alleanza. Il Ministro degli Esteri italiano barone Sidney Sonnino iniziò, nel frattempo, delle trattative con le Potenze dell'Intesa che vedevano favorevolmente un coinvolgimento dell'Italia nel conflitto per alleggerire sia il fronte occidentale, liberando l'Armata francese delle Alpi per orientarla verso la Germania, sia quello orientale verso la Russia, costringendo l'Austria a spostare truppe per difendere



re il nuovo fronte italiano. Con queste premesse il 26 aprile del 1915, al termine di un'ardua trattativa, l'accordo con l'Intesa si concretizzò nel Patto di Londra: l'Italia ricevette la promessa di ottenere, in caso di vittoria, Trento e il territorio attiguo fino al Brennero, le città di Gorizia, Trieste e Gradisca d'Isonzo, l'Istria fino al Quarnaro e parte della Dalmazia. Inoltre vennero raggiunti accordi per la sovranità sul porto albanese di Valona, la provincia di Adalia in Turchia, e parte delle colonie tedesche in Africa. L'Italia dichiarò guerra all'Austria-Ungheria il 23 maggio 1915 (alla Germania quindici mesi più tardi).

co e lo sforzo principale tendente allo sfondamento del fronte fu attuato nella regione delle valli isontine, in direzione di Lubiana. Anche qui, dopo un'iniziale avanzata italiana, gli austro-ungarici ricevettero l'ordine di trincerarsi e resistere. Si arrivò così a una guerra di trincea simile a quella che si stava svolgendo sul fronte occidentale: l'unica differenza consisteva nel fatto che, mentre sul fronte occidentale le trincee erano scavate nel fango, sul fronte italiano erano scavate nelle rocce e nei ghiacciai delle Alpi, fino ed oltre i 3.000 metri di altitudine. Nei primi mesi di guerra l'Italia sferrò quattro offensive contro gli austro-ungarici ad est. Queste furono:

1^ battaglia dell'Isonzo: 23 giugno - 7 luglio 1915  
2^ battaglia dell'Isonzo: 18 luglio - 3 agosto 1915  
3^ battaglia dell'Isonzo: 18 ott. - 3 nov. 1915  
4^ battaglia dell'Isonzo: 10 nov. - 2 dic. 1915.  
In quest'ultime le perdite italiane ammontarono a oltre 60.000 morti e più di 150.000 feriti, il che equivaleva a circa un quarto delle forze mobilitate. Degna di menzione è l'offensiva nell'alto Cadore sul Col di Lana tendente a tagliare una delle principali vie di rifornimento al settore Trentino attraverso la Val Pusteria. Questo teatro di

All'alba del 24 maggio il Regio Esercito sparò la prima salva di cannoni contro le postazioni austro-ungariche asserragliate a Cervignano del Friuli che, poche ore più tardi, divenne la prima città conquistata. All'alba dello stesso giorno la flotta austro-ungarica bombardò la stazione ferroviaria di Manfredonia; alle 23:56, bombardò Ancona. Lo stesso 24 maggio cadde il primo soldato italiano, Riccardo di Giusto. Il comando delle forze armate italiane fu affidato al generale Luigi Cadorna. Il nuovo fronte aperto dall'Italia ebbe come teatro l'arco alpino dallo Stelvio al mare Adriati-

operazioni fu secondario rispetto alla spinta ad est, tuttavia ebbe il merito di bloccare, in seguito, forti contingenti austro-ungarici: la zona di operazioni si avvicinava infatti più di ogni altro settore del fronte a vie di comunicazione strategiche per l'approvvigionamento.

*Maurizio Ruffo*

## Gruppo Gries



### UN PENSIERO PER IL GEN. FULVIO MEOZZI.

Ricordarlo come Comandante è facile, perché molti di noi sono stati i suoi Alpini. Una carriera immacolata, in crescendo, tanto che a soli 33 anni era ufficiale superiore, a 40 colonnello e a 46 generale di brigata. È stato il 51° Comandante del 4° Corpo Armata dal 1987 al 1989 svolgendo con competenza il suo ruolo e lasciando un segno indelebile del suo lavoro, quindi sottocapo dello Stato Maggiore Difesa e comandante delle Forze terrestri alleate del Sud Europa. Ha comandato il gruppo Asiago del 2° Rgt. Artiglieria da Montagna "Asiago", il 3° Rgt. Artiglieria da montagna, la brigata "Tridentina" (79-81) la Scuola Militare Alpina. Nel 1992 è stato insignito della Croce d'Argento al merito dell'Esercito. Ha anche svolto diversi incarichi a livello Nato, dalla quale ha ricevuto anche la "Legion de Merit".

Da sempre iscritto all'ANA, al Gruppo Alpini Gries, e la sua scomparsa lascia in tutti noi un grande vuoto. L'ultima volta che lo abbiamo visto è stato lo

scorso autunno in occasione della nostra tradizionale sagra del Risotto Mantovano. Veniva volentieri a trovarci perché tra "noi alpini" diceva, si sentiva a casa.

Era molto legato al suo Gruppo e non mancava di riportarci esperienze e a dispensare qualche buon consi-



glio. Raccontava in maniera pacata, coinvolgente e discreta ciò che aveva fatto, lasciando sempre un piacevole ricordo di quei momenti. Negli ultimi periodi, quando stava male, faceva fatica a parlare, si leggeva negli occhi un velo di tristezza, perché dipendeva dagli altri, ma erano sempre vividi, colmi di gratitudine per quel poco che si riusciva a fare per lui. La sua discrezione, la sua educazione, il suo modo di esprimersi colto e coinvolgente derivavano sicuramente dalla sua formazione militare, che in lui era innata. Già suo padre, Carlo, era un Generale, e anche suo nonno. Generazioni intere dedicate alla Patria, che hanno contribuito a formare tanti alpini. Tanti alpini che oggi si sentiranno più soli. Ciao Fulvio

### 60° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO.

Il 21 maggio ultimo scorso, l'ex Capogruppo di Gries, Oliviero Giulietto ha festeggiato assieme alla moglie Maria Marisa Ceran il 60° anno di matrimonio. Il Gruppo alpini Gries si felicita per l'importante traguardo raggiunto ed augura loro ancora molti anni di felice unione e salute.

## Gruppo Monguelfo



### IN MEMORIA DEGLI ALPINI MORTI SOTTO LA VALANGA DELLA CRODA SCABRA.

Ricordato il 50° anniversario della tragedia della Croda Scabra avvenuto il 7 marzo 1970 dove sette alpini della 62<sup>a</sup> Compagnia del Battaglione "Bassano" del 6° Reggimento Alpini, morirono sotto una valanga nel corso di un'attività addestrativa invernare in località Ponticello nelle Dolomiti di Braies. Gli alpini erano Franco Bagolin di Veronella, Fausto Baietta di San Pietro Carlano, Angelo Benedetti di Malcesine, Vittorio Bonfante di Gazzo Veronese, Bruno Pighi di Avesa, Luigi Rigo da Quinzano e Luciano Turata di Verona tutti della classe 1949, è tutti della Provincia di Verona. Alla commemorazione hanno preso parte i Gruppi ANA di Mozzecane, Rosegaferro, Pizzoletta, Grezzana, San Candido e Monguelfo, nella circostanza è stata letta la preghiera dell'alpino e deposta una corona di alloro. Al fine di favorire l'incontro, gli alpini di Monguelfo e San Candido hanno battuto una lunga traccia per raggiungere la chiesetta alpina e scavato oltre un metro e venti la neve per offrire la possibilità ai convenuti di leggere i nomi e le varie targhe commemorative, in questa

circostanza il Capogruppo Roberto Balini, ha saluto i convenuti e raccontato l'impegno profuso per più decenni dai soci Gino Tomasi, Sergio Paolo Sciullo della Rocca, Brenno Rossi e Giovanni Fontana per la ristrutturazione e manutenzione della cappella poi seguita successivamente dalla Sezione di Verona, rivolgendosi altresì un vivo apprezzamento al Capo Gruppo di San Candido Aldo Ronco per la fattiva collaborazione fornita. A termine della cerimonia è giunta anche la telefonata del Maresciallo degli alpini "cinofilo" Miche Tortorella di Chieti, oggi in pensione e al tempo in servizio presso il Battaglione "Trento" a Monguelfo che nel 1970 fu tra i soccorritori che così si è espresso: " Quel triste giorno, è impresso fortemente nella mia memoria perché sono stato lì appena dopo la tragedia con il mio cane "Basco" da valanga a partecipare alle ricerche, un dramma dove trovammo il fronte della valanga ampio e molto alto, tutti i soccorritori per raggiungere i travolti dovettero raddoppiare la lunghezza delle loro sonde da valanga. Non mi prolungo, ma vi assicuro che era qualcosa di tremendo e d'indescrivibile". La foto in bianco e nero del 1970, ritrae il cinofilo Tortorella con il suo cane e l'elicottero leggero con cui giunsero sul luogo della valanga.

Foto: Archivio privato Asmodeo Rennes.

## Gruppo Lana

### RICORRENZA DEL 2 GIUGNO.

Come da invito del presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, la ricorrenza del 2 giugno è stata festeggiata anche presso il Gruppo Alpini di Lana nel cortile della Casa Sociale.

In un periodo di sofferenza, di lutti, di crisi economica, di privazioni delle proprie libertà, di smarrimento nella società, acquista ancora maggiore importanza la data della Festa della Repubblica. In un periodo così difficile emerge l'essenza dell'ANA imperniata sulla fedeltà alle istituzioni democratiche, sul rispetto delle regole e sui valori della solidarietà.

Al ricordo di tutti coloro che in questo difficile periodo sono andati avanti si è affiancato il sentimento di stima e riconoscenza per tutti gli Alpini che, in questi mesi, nelle regioni più colpite dall'emergenza sanitaria, si sono prodigati in tantissime situazioni di emergenza. Una su tutte l'ospedale da campo montato e mantenuto in servizio a Bergamo.



## Gr. Brennero



### LA DELUSIONE DI UN CAPOGRUPPO.

Oggi mi trovo deluso ed amareggiato per la perdita dei vari punti di riferimento ai quali ero abituato. Sono due anni che se ne è andato Paolo Casazza, segretario, cassiere e tutto fare per il nostro piccolo Gruppo. In previsione di un nuovo Presidente Sezionale vedo tanta rivalità al posto della compattezza sulla scelta del sostituto. Capire che la Presidenza è un impegno di volontariato senza scopo di lucro, per molti è difficile. Personalmente credo che per la nostra Provincia abbiamo bisogno di un po' più di umiltà e collaborazione da parte di tutti, Alpini e non Alpini.

*Eraldo Marcassoli*

INVITIAMO  
TUTTI I GRUPPI  
A MANDARCI  
ARTICOLI SULLE  
LORO ATTIVITÀ.

## Gr. Bressanone

### ADDIO A DON DIEGO.

Carissimo Diego, la tua prematura scomparsa ci rattrista immensamente! Nel lontano 1975 sei arrivato giovane recluta alla Caserma Schenoni di Bressanone assegnato alla Compagnia Trasmissioni Tridentina. Dopo il congedo sei andato in Seminario e sei diventato Sacerdote. Abbiamo assistito alla cerimonia della tua Prima S. Messa nella Chiesa di Villanova sul Clisi (BS) ed eravamo presenti anche al tuo primo incarico di Parroco di ben tre Parrocchie: dei santi Antonio Abate, Bernardino e Lorenzo, nel circondario di Casto Val Sabbia (BS). Caro Diego, la tua aspirazione era diventare Cappellano Militare, ma i "no" dei tuoi superiori ecclesiastici hanno avuto ragione. In ogni caso sei stato molto più utile come sacerdote di parrocchia. Nel corso degli anni ci siamo ritrovati nei vari raduni da te organizzati insieme ai tuoi coscritti. Ultimamente, ti avevamo nominato Cappellano dei vecchi trasmettitori della Compagnia Trasmissione Tridentina. Nell'ultimo ritrovo nel 2018, pur sofferente per i tuoi problemi di salute, hai voluto ugualmente essere presente e nel celebrare la Santa Messa, come sempre, con la tua forte e ferma parola, ci hai esortati all'amore per il prossimo, alla fede cristiana, all'amicizia e soprattutto all'ordine e alla disciplina. Caro Diego, la tua saggezza, il tuo costante ricorso alla preghiera ed il tuo invito ad aiutare il prossimo, saranno un ricordo indelebile della tua presenza tra di noi. Abbiamo conosciuto ed ammirato un vero amico, ma soprattutto un vero Sacerdote. Diego carissimo, come hai sempre fatto su questa terra, ora che sei lassù in Paradiso continua a pregare per noi. A nome di tutti noi, di ogni ordine e grado, che abbiamo fatto parte della Compagnia Trasmissioni Tridentina, ti porgiamo un ultimo commosso saluto. Riposa in pace.



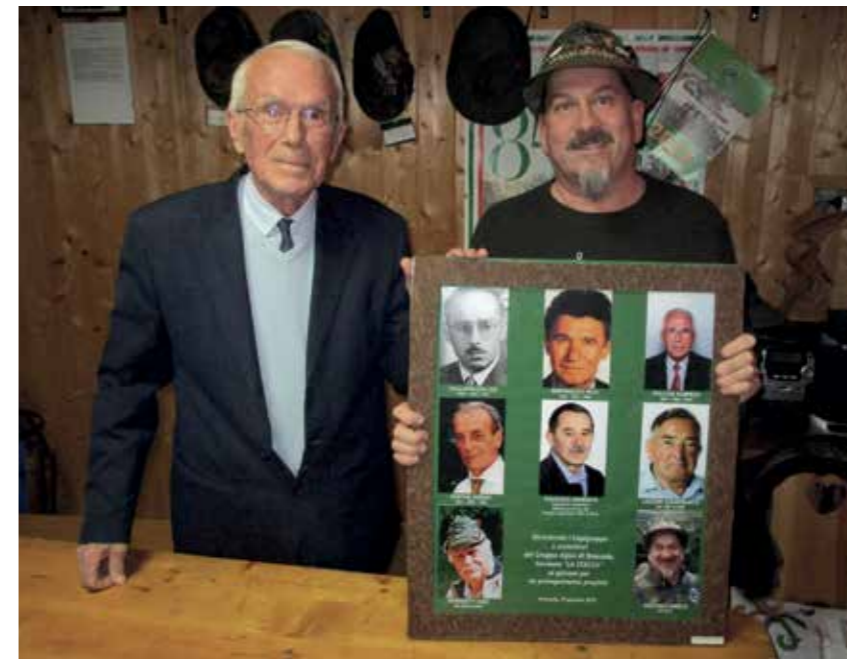
## Gr. San Lugano

### PASQUA AL TEMPO DEL COVID.

Visto il periodo brutto della pandemia e della relativa quarantena, il Gruppo Alpini di San Lugano quest'anno non ha potuto organizzare come negli ultimi anni al lunedì di Pasqua la "Pechenada". Hanno voluto comunque dare un segno della loro presenza al paese e in modo particolare ai bambini che in questo periodo hanno dovuto rinunciare a molte cose. Così domenica 12 aprile 2020 il Capogruppo Goss Stefano assieme al socio Dallabona Giuseppe hanno consegnato, in sicurezza e con le dovute precauzioni, a tutti i bambini fino alla 5^ elementare delle uova di Pasqua con una dedica a loro e alle relative famiglie: "Con l'augurio che tutta possa finire la prima possibile e che possiamo tornare a ritrovarci, auguriamo a Voi e alle Vostre famiglie una felice e serena Pasqua a nome di tutto il Gruppo Alpini di San Lugano" #andràtuttobene



## Gruppo Bronzolo



### RICORDO-REGALO PER IL CAPOGRUPPO.

I Capigruppo in carica ricordano i Capigruppo Fondatori del Gruppo Alpini di Bronzolo dal 1955 al 2020. Al Capogruppo di Bronzolo attualmente in carica Enrico Zocchio, lasciamo la "stecca" per un proseguimento degno della mentalità alpina, onestà e dignità assieme agli Alpini di Bronzolo, 100 Soci tra Alpini a simpatizzanti. I Veci del gruppo sono fieri del Direttivo attuale composto da molti giovani con mentalità alpina.

### 50° ANNIVERSARIO.

Il 6 giugno 2020, il Socio alpino del Gruppo di Bronzolo Giorgio Salvador e la moglie Giannina hanno raggiunto un ambito ed importante traguardo, festeggiando il 50° anniversario di matrimonio. Un anniversario è l'occasione per celebrare le gioie di oggi, i ricordi di ieri, e le speranze di domani, è un privilegio di cui pochi eletti possono godere. La salute e la fortuna possano accompagnarvi per tanti altri anni ancora. Congratulazioni! Alla gioia dei festeggiati e dei loro familiari, si uniscono tutti gli Alpini del Gruppo di Bronzolo, augurando a gran voce: tanti, tanti di questi giorni.



## Melanzane farcite a modo mio

Il periodo estivo mi pare adeguato per una preparazione abbastanza semplice ma di sicuro successo ed accetta anche ai votati alla cucina vegetariana.

### INGREDIENTI:

- ogni due commensali una melanzana violetta di ca. 350/400 grammi.
- mollica di pane bagnata nel brodo vegetale.
- cipolla tritata
- capperi sotto sale dissalati
- alcuni filetti di acciughe sott'olio
- prezzemolo tritato
- sale e pepe
- olio extra vergine-



### PREPARAZIONE:

Tagliate a mezzo, per il lungo le melanzane lasciando il picciolo che aiuterà a mantenerle in forma durante la cottura. Incidete con un coltellino la polpa, per il lungo e trasverso, facendo attenzione a non arrivare alla buccia. Ponetele in una pentola antiaderente ben vicine, con un velo d'olio, sul lato della polpa. Lasciate cuocere 10 minuti a pentola coperta. Con un cucchiaino, una volta intiepidite, estraete la polpa, lasciandone ca. un centimetro attaccate alla buccia. Aggiungetela, leggermente tritata, in una padella dove avrete imbiondito una cipolla finemente affettata in olio d'oliva, quindi il prezzemolo pure tritato, la mollica del pane strizzata e lasciate asciugare l'impasto a fuoco moderato. Unite ora le acciughe sminuzzate e i capperi tritati leggermente. Assaggiate per quanto riguarda il livello di salatura e pepate ragionevolmente. Distribuite equamente l'impasto così preparato nelle mezze melanzane che avrete salato con parsimonia. Accomodatele in una teglia, ben accostate, e passatele in forno a 160 gradi per circa 25/30 minuti fino a formare una crosticina dorata. Si servono calde, ma anche tiepide e, volendo pure fredde. Per il vino, suggerisco un Müller Thurgau, se possibile, di produzione siciliana. Buon appetito!

*Roger*

### NUOVI NATI

#### GRUPPO GRIES

È nato Gabriele, nipote del Socio **Luciano Urban**.

#### GRUPPO ORA

È nato figlio del Socio, Consigliere ed Alfiere **Bruno Plasinger** e della Socia Aggregata **Miriam Napolitano**.

#### GRUPPO SAN LUGANO

È nato Evan, figlio del Socio **Andrea Dalla Bona**.

*Felicitazioni ai genitori ed auguri ai nuovi nati.*

### LUTTI

#### GRUPPO ACCIAIERIE

È deceduta la Sig.ra Carmelina mamma del Socio **Daniele Inguscio**.

È deceduta la Sig.ra Maria Calcinoni, mamma del Socio **Graziano Sommacal**.

È deceduto il Sig. Lucio Ercoli, suocero del Socio **Pasquale Dimuro**.

È deceduto il Sig. Enzo, suocero del Socio Aggregato **Paolo Lubian**.

È deceduto Il Socio Aggregato **Rodolfo Boscaro**.

È deceduta la Sig.ra Concetta, mamma del Socio **Tonino Prencipe**.

#### GRUPPO BRUNICO

È andato avanti il Socio **Attilio De Bettin**.  
È deceduto il Sig. Ezio, fratello del Socio **Licio Candido**.

È deceduta la Sig.ra Maria Urmacher, suocera del Socio **Salvatore Consalvo**.

È deceduta la Sig.ra Ida, moglie e madre rispettivamente dei Soci **Luigi** e **Marco Marchetti**.

#### GRUPPO CARDANO

È andato avanti il Socio **Luigi Gatti**.

È deceduto il Socio Aggregato **Lucio Chierigato**.

#### GRUPPO DOBBIACO

È andato avanti il Socio **Maresciallo Giorgio Frasca**.

È deceduta la Sig.ra Odomilla, sorella del Socio **Gianfranco Serani**.

#### GRUPPO MALLES

È deceduta la Sig.ra Barbara, moglie del Socio Aggregato **Giuseppe Leone**.

#### GRUPPO EGNA

È deceduto il Sig. **Vittorio Scollo**, Socio nel Gruppo per molti anni.

È deceduta la Sig.ra Anna, sorella del Socio **Luigi Ianeselli**.

#### GRUPPO GRIES

È andato avanti il Socio **Giancarlo Bergamini**.

È andato avanti il Socio **Giuseppe Orlandi**.

È deceduto il Sig. Santo, fratello del Socio **Giancarlo Vanzetto**.

È deceduta la Sig.ra Nives Sanguin, mamma del Socio **Vanni Vason**.

È deceduta la Sig.ra Irma Coletti, suocera del Socio **Rolando Francisci**.

#### GRUPPO MERANO

È deceduta la Sig.ra Erica Marchiodi, mamma del Socio **Rolando Facchini**.

#### GRUPPO OLTRISARCO

È deceduta la Sig.ra Adriana, mamma del Socio **Mauro De Pascalis**.

#### GRUPPO ORA

È deceduta la Sig.ra Rosa Maria Ianeselli, mamma del Socio Aggregato **Luigi Rensi**.

È deceduta la Sig.ra Rosa Lina Facchini, moglie del Socio **Giuseppe Missiaggia**.

È deceduto il Cav. Rolando Cembran, padre del Socio **Marcello Cembran**.

#### GRUPPO SINIGO

È andato avanti il Socio "anziano" **Eugenio (Pippo) Satto**.

#### GRUPPO VIPITENO

È andato avanti il Socio **Federico Reccaldini**, Maresciallo in pensione del Btg. Morbegno

È andato avanti il Socio e già Capogruppo, **Alberto Perini**.

*Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà.*

### ANNIVERSARI

#### GRUPPO ORA

Il Socio **Giuseppe Missaggia** e la sua gentil consorte Rosa hanno festeggiato il loro 55° anno di matrimonio.

*Alle coppie, complimenti e tanta felicità.*



**Scarpe Grosse**  
Periodico della Sezione Alto Adige  
dell'Associazione Nazionale Alpini

*Direttore Responsabile*  
Ferdinando Scafariello

*Collaborano:*  
Ruggero Galler  
Ildo Baiesi  
Loredana Mazzalai

*Direzione e Amministrazione*  
Bolzano, Via S. Quirino, 50/A  
Tel. 0471 279280  
Fax 0471 279280

Aut. Trib. BZ nr. 47/50 del 14.04.1950

*Progetto Grafico:* Mork Design  
*Stampa:* Tipografia Druso  
www.tipografia-druso.it  
*Tiratura:* circa 5.000 copie

Il giornale è inviato gratis ai Soci,  
ai Reparti Alpini e alle Sezioni ANA.

Il giornale è pubblicato col contributo  
dell'assessorato provinciale  
alla cultura di lingua italiana.



[www.ana-altoadige.it](http://www.ana-altoadige.it)  
[ana.scarpegrosse@gmail.com](mailto:ana.scarpegrosse@gmail.com)